

100 PROGETTI INTERNAZIONALI DELLE AREE PROTETTE ITALIANE

*Una Ricerca di Federparchi
sui progetti e le iniziative internazionali
delle Aree Protette Italiane*



Brasile – Foto Archivio Federparchi

*A cura di Stefania Petrosillo
Responsabile Cooperazione Internazionale – Federparchi*

Il presente documento e i suoi allegati fanno riferimento a dati forniti dalle Aree Protette Italiane aggiornati al 30 giugno 2008.



Senegal – Foto A. Dadda

Si ringraziano:

La dottoressa Bianca Maria Troiano per il supporto nella raccolta dei dati;

L'ARP e la Regione Lazio per l'aiuto nella raccolta dei Questionari delle Aree regionali laziali;

Tutti i direttori e i funzionari degli enti che hanno gentilmente collaborato con Federparchi e reso possibile la realizzazione della ricerca.

Presentazione della ricerca

Le iniziative promosse dalle Aree Protette Italiane insieme a partner stranieri sono ormai sempre più numerose e testimoniano una grande vivacità sul piano internazionale da parte dei parchi, delle riserve e delle aree marine.

Consapevole di questa realtà in crescita, il "Gruppo di lavoro di Federparchi sulla Cooperazione Internazionale"¹ aveva fatta propria l'esigenza, già espressa dai partecipanti delle Giornate sulla Cooperazione Internazionale dei Parchi Italiani (Parco Lombardo della Valle del Ticino, 2-3 aprile 2007)², di una precisa e il più possibile completa conoscenza dei progetti di cooperazione e i gemellaggi internazionali in corso, allo scopo di valorizzare tale impegno, favorire il coordinamento e lo scambio di esperienze ed acquisire solidarietà e sostegno da parte delle istituzioni internazionali, nazionali e regionali.

Federparchi si è pertanto attivata per la costituzione di una Banca Dati sulla Cooperazione Internazionale, inviando a tutti i soci della Federazione un "*Questionario sui Progetti di cooperazione internazionale tra parchi italiani e stranieri*"³ ed invitandoli ad illustrare progetti e iniziative da loro sviluppati negli ultimi tre anni. , in cui è stato chiesto alle Aree Protette stati indicati progetti e iniziative internazionali in corso o portate a termine negli ultimi tre anni.

Il presente documento e i suoi allegati presentano i risultati di tale ricerca in base ai Questionari ricevuti fino al 30 giugno 2008

Poiché non tutte le Aree Protette italiane hanno partecipato alla ricerca e anche coloro che hanno risposto al Questionario non sempre hanno indicato tutti i progetti in corso o recenti, l'attuale Banca Dati non ha pretesa di esaustività. Essa però costituisce un primo strumento utile a fornire uno spaccato dell'attività delle Aree Protette in questo settore.

I dati raccolti serviranno per promuovere attività e iniziative di scambio, promozione e valorizzazione del settore, per l'aggiornamento delle pagine dedicate del sito della federazione Parks.it⁴ e per la realizzazione di pubblicazioni specifiche. I risultati della ricerca potranno anche essere utili per continuare il lavoro preparatorio verso l'auspicata Terza Conferenza sulle Aree Protette.

La volontà di Federparchi è quella di poter fornire ai soci e ai soggetti esterni un servizio informativo continuamente aggiornato, per cui la Banca Dati sarà periodicamente rivista e completata in base alle informazioni che i soci vorranno inviare a questo scopo.

¹ www.parks.it/Federparchi/int.coop/gruppo.lavoro

² www.parks.it/Federparchi/giornate.cooperazione/

³ www.parks.it/Federparchi/int.coop/questionario_progetti_cooperazione_internazionale_parchi.doc

⁴ www.parks.it/int.coop/index ; www.parks.it/Federparchi/int.coop/index

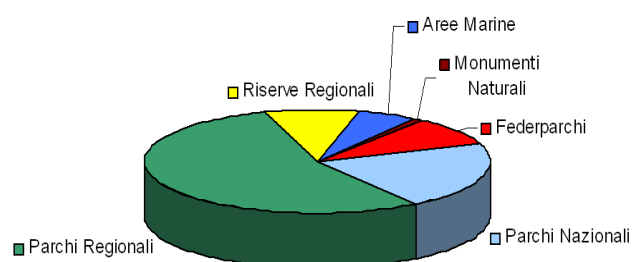
Risultati in sintesi

I Questionari inviati ai soci di Federparchi sono stati **152**.

Le risposte scritte ricevute dalle Aree Protette sono state **73** (NB: non sono state prese in considerazione le risposte telefoniche). Ad esse si aggiungono i dati riportati direttamente da Federparchi sulle proprie iniziative.

I progetti e le iniziative internazionali riportati dai Questionari sono **110**, di cui:

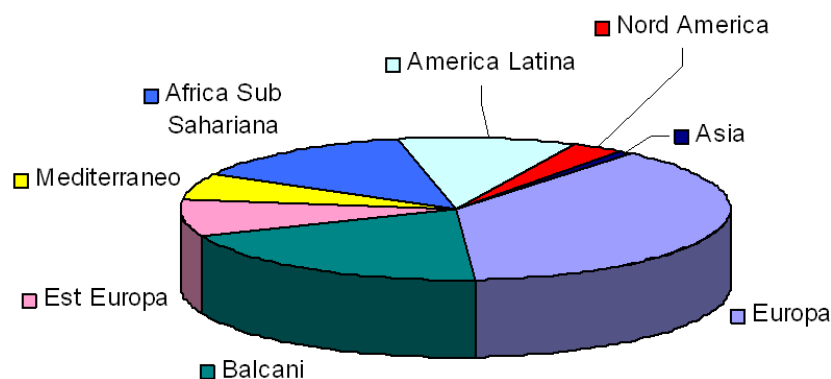
23	di Parchi nazionali
60	di Parchi regionali
10	di Riserve regionali
6	di Aree marine
1	di Monumenti naturali
10	di Federparchi



Rispetto ai dati forniti, le Aree Protette che hanno promosso più iniziative sono un parco nazionale (il Parco Nazionale del Gran Paradiso, con 11 progetti), una riserva naturale (la Riserva Naturale di Monterano, con 7 progetti) e due parchi regionali (Parco delle Madonie e Parco Naturale Orsiera Rocciavrè/Riserve di Chianotto e Foresto).

In base alla provenienza geografica dei partner, i progetti sono così distribuiti (ovviamente, ogni iniziativa può avere più partner di aree diverse):

UNIONE EUROPEA dei 15 (compresi Lichtenstein, Svizzera):	50
BALCANI (compresi paesi di nuova adesione UE):	26
EST EUROPA (compresi paesi di nuova adesione UE):	11
MEDITERRANEO (Nord Africa, Medio Oriente, Turchia, Malta):	8
AFRICA SUD SAHARIANA:	18
AMERICA LATINA E CENTRO AMERICA:	14
NORD AMERICA:	4
ASIA:	1
AUSTRALIA E OCEANIA:	0



La tabella seguente presenta la distribuzione geografica dei partenariati per nazione. I progetti e le iniziative interessano 60 paesi stranieri. Quello più richiesto è la Francia: 15 Aree Protette italiane hanno rapporti di partenariato con enti francesi.

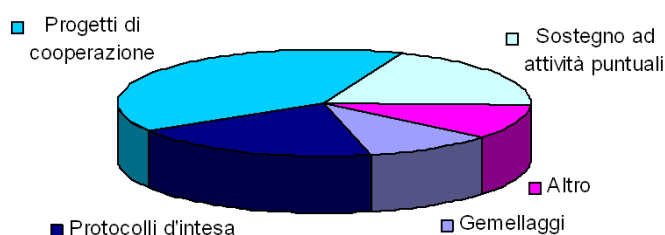
<i>Albania</i>	5	<i>Cipro</i>	1	<i>Germania</i>	6	<i>Mali</i>	1	<i>Rep. Ceca</i>	1	<i>Sudafrica</i>	1
<i>Algeria</i>	3	<i>Congo</i>	1	<i>Giordania</i>	1	<i>Malta</i>	4	<i>Rep Slovacca</i>	2	<i>Svezia</i>	1
<i>Argentina</i>	1	<i>Costarica</i>	1	<i>Gran Bretagna</i>	2	<i>Marocco</i>	2	<i>Romania</i>	3	<i>Svizzera</i>	5
<i>Austria</i>	5	<i>Croazia</i>	7	<i>Grecia</i>	10	<i>Messico</i>	1	<i>Russia</i>	1	<i>Tanzania</i>	4
<i>Bosnia Erzegovina</i>	6	<i>Cuba</i>	4	<i>Guinea Bissau</i>	2	<i>Montenegro</i>	3	<i>Saharawi, Popolo dei</i>	1	<i>Tunisia</i>	4
<i>Brasile</i>	3	<i>Ecuador</i>	1	<i>Israele</i>	2	<i>Nepal</i>	1	<i>Senegal</i>	1	<i>Turchia</i>	3
<i>Bulgaria</i>	2	<i>Egitto</i>	1	<i>Libano</i>	1	<i>Niger</i>	2	<i>Serbia</i>	4	<i>Ucraina</i>	5
<i>Burkina Faso</i>	4	<i>Finlandia</i>	1	<i>Libia</i>	1	<i>Palestina</i>	1	<i>Siria</i>	1	<i>Ungheria</i>	1
<i>Canada</i>	1	<i>Francia</i>	5	<i>Liechtenstein</i>	1	<i>Polonia</i>	3	<i>Slovenia</i>	8	<i>Uruguay</i>	2
<i>Cile</i>	1	<i>Georgia</i>	1	<i>Macedonia</i>	3	<i>Portogallo</i>	7	<i>Spagna</i>	9	<i>USA</i>	2



Centroamerica - Foto D. Furlanetto

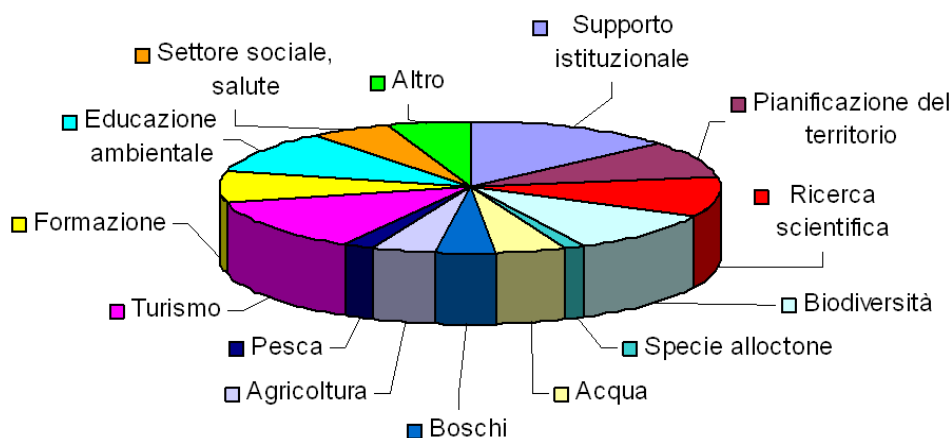
Il tipo di relazione con i partner stranieri è così ripartito (in base a quanto indicato nei Questionari, anche all'interno dello stesso progetto possono essere adottate diverse modalità di partenariato):

<i>Gemellaggi</i>	13
<i>Protocolli d'intesa</i>	25
<i>Progetti di cooperazione</i>	51
<i>Sostegno ad attività puntuali</i>	25
<i>Altro tipo</i>	13



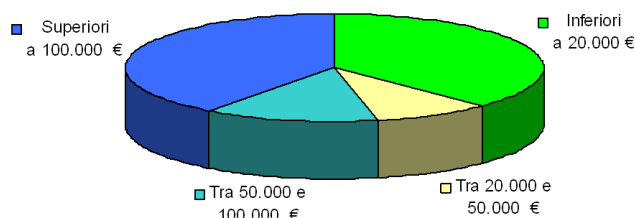
La tabella seguente indica i settori di attività in cui operano i progetti (molto spesso la stessa iniziativa prevede azioni in campi diversi):

<i>Supporto istituzionale, organizzazione, gestione dell' Area Protetta</i>	53	<i>Agricoltura</i>	16
<i>Pianificazione del territorio</i>	34	<i>Pesca</i>	7
<i>Ricerca scientifica</i>	39	<i>Turismo</i>	50
<i>Biodiversità</i>	39	<i>Formazione</i>	31
<i>Specie alloctone</i>	5	<i>Educazione ambientale</i>	40
<i>Acqua, gestione risorse idriche</i>	17	<i>Settore sociale, salute</i>	20
<i>Boschi, gestione risorse forestali</i>	16	<i>Altro</i>	21

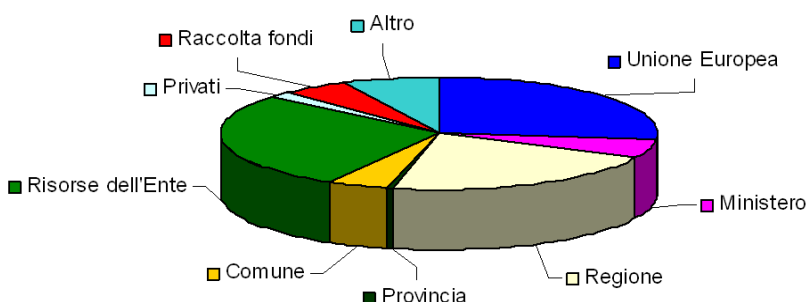


Per ciò che riguarda il costo complessivo, i progetti e le iniziative appaiono così ripartiti:

<i>Inferiori a 20.000 €</i>	38
<i>Tra i 20.000 e i 50.000 €</i>	9
<i>Tra i 50.000 e i 100.000 €</i>	14
<i>Superiori a 100.000 €</i>	40



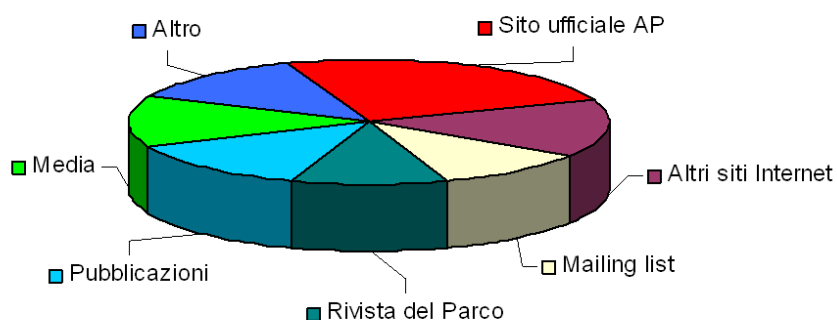
Diverse sono le fonti di finanziamento. Molto spesso si tratta di co-finanziamenti tra più donatori e l'Ente stesso.



<i>Unione Europea</i>	48
<i>Ministero</i>	10
<i>Regione</i>	38
<i>Provincia</i>	1
<i>Comune</i>	8
<i>Risorse di bilancio dell'Ente Parco</i>	50
<i>Privati</i>	3
<i>Raccolta fondi</i>	9
<i>Altro</i>	13

Le Aree Protette promuovono e divulgano in Italia le loro iniziative internazionali attraverso i seguenti mezzi di comunicazione:

<i>Sito ufficiale dell' Area Protetta</i>	81
<i>Altri siti internet</i>	48
<i>Informazione attraverso Mailing List</i>	34
<i>Rivista del Parco</i>	34
<i>Pubblicazione testi</i>	43
<i>Media locali</i>	43
<i>Altro</i>	41



Consultando i documenti allegati al presente documento è possibile prendere visione dei risultati completi dei Questionari ricevuti.

Al fine di offrire uno strumento di immediata lettura per eventuali scambi e coordinamenti a breve termine, è stata predisposta una tabella che illustra con quali paesi lavora ogni singola Area Protetta italiana che ha partecipato alla ricerca (allegato n. 1).

Il secondo allegato fornisce l'elenco dei progetti ed iniziative sviluppati dalle Aree Protette negli ultimi tre anni (allegato n. 2).

Breve analisi dei risultati e conclusioni.

Ricordando ancora una volta che, pur riferendosi ad una consistente parte delle Aree Protette italiane, i dati raccolti non sono esaustivi, i risultati della ricerca stimolano alcune interessanti riflessioni.

Si conferma con molta chiarezza il dinamismo delle Aree Protette italiane a livello internazionale.

L'impegno in questo campo non appare necessariamente legato alla dimensione o alla categoria dell'Area Protetta, visto che tra le più attive troviamo un parco nazionale, una riserva naturale e due parchi regionali. Stessa considerazione vale per la loro collocazione geografica: le Aree Protette interessate agli scambi internazionali si trovano sia al Nord che al Centro e Sud Italia.

La scelta dei paesi stranieri con cui collaborare, corrisponde in una certa misura alle tradizionali relazioni internazionali del nostro paese. Certamente però, essa è influenzata molto anche dalle richieste specifiche degli enti finanziatori, i quali spesso individuano già nei loro bandi di gara le aree geografiche prioritarie.

Così, l'Unione Europea (compresi i nuovi membri) è sicuramente il primo referente per la ricerca di possibili partner, a cui seguono a ruota gli altri paesi balcanici e dell'Est europeo (lo strumento utilizzato in questi casi è soprattutto il programma di cooperazione transfrontaliera Interreg ed altri programmi simili).

Insospettabilmente, l'Africa Subsahariana risulta un interlocutore più importante dei paesi del Mediterraneo. I progetti con l'Africa sono generalmente legati alla cooperazione allo sviluppo, ma vi sono anche casi molto interessanti di collaborazioni strettamente scientifiche (es: monitoraggio di specie migratrici tra l'Africa e l'Italia - Parco Adda Sud e Parco Nazionale degli Uccelli di Djoudj in Mali).

Anche l'America Latina è molto presente nei progetti e nelle iniziative internazionali dei parchi italiani, in linea con le tradizioni e la storia che si intrecciano tra Italia e paesi latinoamericani. In questo quadro, appare particolarmente interessante l'idea di coinvolgere nei progetti le comunità italiane emigrate all'estero (come fa il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi insieme ad alcuni parchi in Argentina e Cile e le Associazioni Veneti nel Mondo e Bellunesi nel Mondo): una buona pratica che potrebbe risultare molto utile riproporre in altri contesti.

Il Nordamerica, nonostante lo storico ruolo delle Aree Protette negli USA, appare una regione meno feconda per la promozione di progetti, e del tutto marginale è la posizione dell'Asia.

Diversi progetti nascono e si sviluppano tra aree transfrontaliere (nell'arco alpino) con l'obiettivo di affrontare problematiche e valorizzare potenzialità (dal monitoraggio faunistico alla promozione turistica) di territori ecologicamente interconnessi, ma separati da confini politici e amministrativi. In questi casi, si deve far fronte alla difficoltà delle diverse legislazioni e politiche nazionali, alle differenze di risorse e di "velocità" delle aree coinvolte, ma i risultati possono essere estremamente stimolanti (es. lo storico gemellaggio

tra il Parco delle Alpi Marittime e il Parco del Mercantour in Francia, che ha avuto un'evoluzione molto importante nel corso degli anni) .

Per la promozione di iniziative comuni e la ricerca di partner internazionali, risulta importantissimo il ruolo delle grandi reti di Aree Protette, tra cui ad esempio Alparc (rete delle aree alpine). D'altro canto, numerosi progetti mirano essi stessi a creare nuove reti: spesso la loro durata non va aldilà della singola iniziativa, ma in più di un caso si osserva, invece, un loro consolidamento nel tempo (es. Medpan, rete di aree marine mediterranee).

I temi toccati dai progetti sono i più diversi. Dai dati raccolti emerge davvero una realtà di "cooperazione" nel senso più ampio del termine. Del "lavorare insieme" sulla gestione delle Aree Protette, soprattutto, e sulla pianificazione del territorio, per imparare gli uni dagli altri. Sul turismo, perchè è la risorsa economica principale e la grande sfida di sostenibilità per un'area protetta, e sull'agricoltura e la pesca, per coniugare conservazione e diritti delle comunità locali a sviluppare attività produttive. Sulla biodiversità, la ricerca scientifica, le risorse idriche e forestali, perchè la principale missione delle Aree Protette resta la protezione della natura. Sull'educazione ambientale e la formazione, strategiche sia sul breve sia sul lungo periodo. Accanto a ciò, le Aree Protette si impegnano, soprattutto in alcuni progetti di cooperazione allo sviluppo, anche sul fronte sociale e sanitario, consapevoli di quanto un ambiente sano sia indispensabile per la salute e il benessere degli abitanti.

Le forme di partenariato sono abbastanza legate al tipo di iniziativa promossa: prevale l'accordo legato al singolo progetto di cooperazione ed al tradizionale gemellaggio si preferisce il protocollo d'intesa.

Impossibile schematizzare in una tabella la varietà di soggetti partner. A parte, ovviamente, le Aree Protette straniere, nei progetti internazionali si collabora con Organizzazioni Non Governative, con Associazioni, con Università, con Scuole, con Enti di ricerca, con Fondazioni, con Enti locali ed Amministrazioni regionali, sia italiani sia esteri: un segnale eccellente di ricchezza di competenze e di capacità di sinergia.

In un momento storicamente "difficile" per l'aspetto finanziario delle Aree Protette italiane, l'impegno sul piano internazionale consente ai parchi e alle riserve di attingere a fondi comunitari, regionali e degli Enti locali e di promuovere attività di autofinanziamento e di raccolta fondi. Inoltre, in alcuni casi, i progetti si inseriscono in politiche e programmi di cooperazione decentrata più ampi, individuati, promossi e finanziati dalla Regione di appartenenza (es. i parchi regionali piemontesi).

In misura minore i progetti risultano finanziati da fondi nazionali (Ministero dell'Ambiente, Ministero degli Affari Esteri): di particolare interesse è il contributo dato in due progetti dal Ministero delle Infrastrutture (Parco Naturale Prealpi Giulie).

La forte motivazione individuale che soggiace sempre a questo tipo di iniziative è testimoniata anche dal fatto che, in diversi casi, staff, consiglieri e presidenti degli Enti parco contribuiscono direttamente al finanziamento delle iniziative con fondi personali o trattenute volontarie su compensi e stipendi.

Infine, il dato sulla comunicazione evidenzia una certa consapevolezza diffusa, a vari livelli, dell'importanza di informare il pubblico sulle iniziative internazionali promosse.

Come conclusione non resta che augurarsi che le Aree Protette italiane, nonostante le grandi difficoltà interne che devono affrontare quotidianamente, continuino ad operare sulla strada dell'apertura e della collaborazione aldilà dei loro confini locali e nazionali. Infatti, come già emerso in occasione delle succitate Giornate sulla Cooperazione Internazionale dei Parchi Italiani:

«Cooperare significa andare verso un aumento e miglioramento generale delle competenze ("Lavorare insieme per crescere insieme"). Significa agire meglio verso i propri obiettivi istituzionali di tutela dell'ambiente, inteso come bene comune. Vuol dire creare nuove opportunità di sviluppo e migliorare le condizioni di salute delle popolazioni locali, e, specialmente nei paesi in via di sviluppo, operare attivamente contro la povertà e a favore della sicurezza alimentare. Infine, cooperare serve a sviluppare quella cultura della pace che è divenuta sempre più essenziale.[...] un parco fa cooperazione internazionale perché, in qualche modo, ciò "è nel suo DNA", nella sua stessa ragione di esistenza, nei principi più basilari che ne ispirano la creazione e l'operato. Vi è quindi un valore etico profondo che merita di essere messo in evidenza.»⁵



Brasile – Foto Archivio Federparchi

⁵ Testo della relazione finale delle Giornate: <http://www.parks.it/Federparchi/giornate.cooperazione/relazione.finale.pdf>